

Economia in crisi

Il turismo è crollato Le catene e i fondi si prendono gli hotel

Ormai non sono soltanto gli alberghi più piccoli a cadere. Passano di mano le strutture ricettive dell'Hilton e dell'Ibis

Pieraccini a pagina 6

Sono arrivati i colossi e i fondi stranieri E si 'mangiano' i grandi hotel fiorentini

Con il crollo del turismo gran parte degli imprenditori del territorio sta chiudendo. E le strutture passano in mano ai big del settore

Escono dal settore alberghiero gli imprenditori del territorio, arrivano i fondi di investimento e i colossi stranieri. Privati dei grandi flussi turistici, gli hotel registrano perdite di fatturato dell'80% e ad approfittarne sono le società solide e lungimiranti a caccia di ghiotte occasioni nelle principali città d'arte, a partire da Firenze, dove i turisti, ben presto, torneranno. E' questione di un anno, al massimo, e almeno chi sta uscendo dalla crisi pandemica vorrà tornare a viaggiare e a visitare il capoluogo toscano, a partire proprio da americani, cinesi, inglesi, che saranno tra i primi, probabilmente, a riprendere in mano il passaporto. Nell'attesa, si preparano fondi e grandi gruppi e nella nostra città sembra essere in atto una massiccia campagna acquisti di hotel di lusso. L'Hilton sta perfezionando la vendita delle sue due strutture fiorentine, il Garden Inn a Novoli e il Metropole di via del Cavallaccio, ad un fondo di investimento che opera nel settore alberghiero e che acquisirà sia gli immobili che la gestione degli hotel, che al momento sono chiusi. Esce così l'attuale società fioRentina, Millenaria, che ha avuto negli anni diversi soci, poi ridotti a due, e cioè la famiglia Bagnoli, che ha fondato la Sammontana, e la famiglia Maestrelli, proprietaria anche del Grand Hotel Minerva.

Dal primo aprile sarà a tutti gli effetti del francese Accor anche l'hotel Mercure di via Nazionale, con il definitivo passaggio di immobile e gestione dalla società Olimpo srl al gruppo internazionale nato dalla fusione tra

Gli alberghi nel comune di Firenze

393 strutture alberghiere

20 cinque stelle

118 quattro stelle

148 tre stelle

67 due stelle

39 una stella

1 Residenza Turistico Alberghiera (Rta)

14.943 camere

33.088 posti letto

I turisti negli alberghi di Firenze nel 2019:

7,8 milioni

Personale impiegato nel comparto alberghiero della città:

10 mila persone (stima)



Fonte dati: Città Metropolitana di Firenze

L'ACQUISTO

Dal primo aprile sarà a tutti gli effetti del francese Accor anche l'hotel Mercure di via Nazionale

Borel e Novotel, che in città conta già diverse strutture, in particolare i due alberghi Ibis Firenze Nord e Firenze Prato Est. Operazione simile quella che risale a dicembre scorso, quando l'hotel Londra è stato rilevato dal fondo patrimoniale francese Eurazeo Patrimoine tramite la filiale Grape Hospitality. A cederlo era stata la Immofin, che fa capo all'imprenditore Aldo Grassi, ex gestore dell'hotel La Vedetta. Anche se meno appetibili per i colossi immobiliari e i fondi stranieri, gli hotel dai tre stelle in giù si stanno trasformando con la pandemia. Tante le strutture in vendita, in alcuni casi si cedono anche quote societarie. Basta dare un'occhiata a siti come casa.it, dove per esempio risultano al momento 127 alberghi in vendita sul comune di Firenze, specie nel centro storico, da via Panzani a via Fiume, a via Ghibellina. «Le piccole strutture sono quelle che stanno sof-

frendo di più. La tendenza, perciò - spiega Maurizio Magi, della Filcams Cgil Firenze - è quella di rendere le società di gestione più snelle». Come? «Cessando l'attività», risponde il sindacalista. «In questo modo viene aggirato il blocco dei licenziamenti previsto dalla legge. Ci sono infatti dei casi che consentono comunque ad un'impresa di licenziare e questi sono il fallimento, la risoluzione consensuale con incentivi all'esodo e, appunto, la cessazione di attività». Il problema, però, è che poi spesso l'attività non viene realmente cessata, ma si continua ad operare nel settore. «E il caso del The Moon Boutique Hotel di viale Fratelli Rosselli», fa presente Magi. «La società che lo gestisce ha licenziato sei lavoratori a decorrere dal primo novembre scorso, proprio per cessazione di attività. Io stesso ho potuto constatare, prenotando una camera, che comunque si prosegue ad operare nel settore. Abbiamo già impugnato i licenziamenti e chiesto che ai lavoratori, che ancora devono avere il Tfr e le spettanze di fine rapporto, sia garantita la retribuzione fino a scadenza del contratto».

Monica Pieraccini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO MAGI, CGIL

«Le piccole strutture sono quelle che stanno soffrendo di più. E per licenziare cessano l'attività»